



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 18.09.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **DICIOTTO** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **15,55**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, apriamo questa seduta.

Per prima cosa giustifico le assenze dei Consiglieri Mencaroni, Marcacci e l'ultima giunta del Consigliere Mori, quindi ovviamente si modifica l'elenco del question time. Inizieremo con le interrogazioni poste all'Assessore Calabrese e con quella di Bistocchi e Bori su situazioni... Come? Sì, non ti avevo visto. Diciamo che... prego Consigliere Camicia, prego, scusi. ...(Intervento fuori microfono)... La proponga e se c'è chi risponde poi... prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sta succedendo qualche cosa di particolare. Troppe cose succedono in questo palazzo che ormai qualcuno pensa che prevalga la schizofrenia, perché quello che vale oggi non vale domani, se oggi è giorno qualcuno dice che è notte ed è convinto di quello che dice. Molto probabilmente, c'è bisogno di un intervento vero da parte delle autorità competenti per capire che sta succedendo, se è un virus o se è qualche cosa. Può darsi che è qualche malattia che si sta diffondendo.

Una cosa è certa, come Commissione toponomastica, io in qualità di Vice Presidente della commissione, tutti quanti si sono accorti del lavoro che abbiamo fatto in questi tre anni e mezzo, quindi le statistiche sono poi pubbliche e ci dicono che noi in tre anni e mezzo siamo riusciti a fare quello che in quindici anni le altre amministrazioni hanno fatto. In tre anni e mezzo l'equivalenza di quindici anni di lavoro.

Un lavoro scrupoloso, meticoloso, un lavoro che ha coinvolto tutti i quartieri, le persone, i cittadini, le varie associazioni, il Consiglio Comunale chiaramente, quindi non abbiamo escluso nessuno.

Che succede? Abbiamo fatto alcuni aggiustamenti nel regolamento perché per poter lavorare, evidentemente, avevamo bisogno di alcuni strumenti che erano obsoleti. Il Consiglio Comunale ha accettato le modifiche regolamentari e quindi abbiamo reso più snella la Commissione, anche con i tempi per le convocazioni e quant'altro. Dopodiché siamo andati avanti, al di là di quello che è poi la polemica politica, che l'opposizione per propria scelta ha deciso di uscire dalla Commissione, però comunque la Commissione toponomastica ha continuato il suo percorso.

Ha continuato il suo percorso facendo, ripeto, delle modifiche al regolamento perché avevamo tutti quanti riscontrato alcune disfunzioni che si erano verificate. Al di là di quello che l'intera toponomastica deve essere rivista perché ogni giorno, vedete i cittadini, puntualmente ci segnalano degli errori grossolani, errori veramente che un'Amministrazione come Perugia, un Comune come Perugia, dovrebbe subito subito verificare e capire effettivamente che succede, chi è preposto a quel servizio e da quel momento dargli delle direttive ben precise.

Al di là di questo, quello che ha colpito tutti quanti era la rotatoria dei rimbocchi che, a seguito di una sottoscrizione da parte dei tanti cittadini, dei residenti, decisero di volere intitolare quella rotatoria a Papa Wojtyla, attualmente Santo, allora era Papa.

La Commissione toponomastica nella legislatura precedente intitola la rotatoria all'attuale Santo, al Papa di allora.

Bene, tutto regolare, la gente ha voluto intitolare la rotatoria a quel grandissimo personaggio che ha fatto la storia, che è riuscito ad abbattere i muri, qualcosa di veramente miracoloso tanto è vero che è diventato Santo. Però, arriva qualcun altro che a un certo punto non gradisce, forse. L'Amministrazione all'epoca non gradisce il Santo e che fa? In mezzo a questa rotatoria ci mette un bel grifo rampante, con una bella fontana a caratteri cubitali e anche una targa. La targa dovrebbe essere 1x2, mentre invece la targhetta di Papa Wojtyla era 20x30.

Il grifo rapante, quindi bellissimo e tutte queste cose qui, quindi un cazzotto nell'occhio, tanto è vero che io in più occasioni ho detto in commissione: "Ragazzi, o spostiamo il grifo o spostiamo il Papa, tutti e due insieme non possono starci" e molto probabilmente qualcosa dovremmo fare.

Questo ci portò a cambiare il regolamento e quindi noi decidemmo, modificando il regolamento, che quando veniva intitolata una strada a Carmine Camicia, chiaramente non si poteva mettere la statua di Francesco Calabrese; non andavano molto d'accordo i due. Questo è un esempio calzante.

Che succede? Intitoliamo una rotatoria a Ponte San Giovanni, non è perché noi ci siamo svegliati un giorno, ma è stata la comunità locale ad intitolare la rotatoria ad Alfonso Scandellari.

Benissimo, come Commissione toponomastica prendiamo atto, è un personaggio eccezionale, un ingegnere che i primi del novecento portò la prima lampadina a Ponte San Giovanni, mentre Perugia dovette attendere circa 5-6-7 anni per avere la prima lampadina.

È rimasto nella storia, sfruttava le turbine tutto un sistema suo, grande ingegnere che fece tantissimo per quella comunità anche se non era di origine perugina ma era emiliano, però è rimasto nella storia, nel cuore dei ponteggiani. Bene. Vediamo mentre noi abbiamo intitolato questa cosa, che poi c'è stato un regolamento che prevede che nessuno poteva mettere qualche cosa di diverso dal contesto, arriva un Assessore e ci mette un qualcosa che riguarda gli etruschi, che poco c'entrava con quel periodo dei primi del novecento.

Se avessero deciso di fare, utilizzando quell'artista, un lume che riguardava i primi del novecento, un lume antico, allora c'entrava, ma qualcosa di etrusco poco c'entra. Insomma, mi sembra che veramente tutto quello che noi facciamo, poi è il Consiglio Comunale che decide, i regolamenti li fa il Consiglio Comunale, qualcuno li deve applicare, quindi non è che oggi li applico e domani no, è un regolamento oppure si fa un ammutinamento, diciamo: "Noi non rispettiamo più le norme regolamentari, noi siamo la Giunta, quindi decidiamo come ci pare".

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE CAMICIA

Finisco, Presidente.

Oggi è successa un'altra cosa. Abbiamo deciso come Commissione toponomastica... Dopo quindici anni c'era il professore Coli che voleva intitolare una strada, un vicolo, un qualche cosa, a Pietro Nenni.

Ebbene, la sua maggioranza, perché lui è stato anche amministratore di questa città, gli ha detto sempre di no, si è sempre girata dall'altra parte. Due legislature fa si sono girate dall'altra parte, la scorsa legislatura si è girata dall'altra parte. Siamo arrivati noi quando c'erano anche i compagni dentro la Commissione toponomastica che hanno detto di no, non ce l'hanno fatta nominare, poi per fortuna sono usciti dalla toponomastica e noi l'abbiamo nominata.

Abbiamo individuato una rotatoria, quindi tutti contenti, il professore Coli contento e abbiamo fissato anche la data per l'inaugurazione che è sabato prossimo. A un certo punto io chiedo al Sindaco se aveva provveduto a fare gli inviti, hanno detto di no fino a questa mattina. Li facciamo noi, sì. Noi abbiamo provveduto a fare gli inviti. Mezz'ora fa è arrivato un invito da parte del Sindaco e relazionerà praticamente, quindi introdurrà i lavori non il Presidente della toponomastica, Dramane Waguè che secondo me ha il titolo per farlo, non il Vicepresidente oppure non il professore Coli, ma il Consigliere Perari che poco c'entra più coi socialisti, perché praticamente lui ha fatto una scelta diversa. Significa un colpo di mano.

La mia interpellanza è questa, per capire... io ho anche l'interlocutore che è l'Assessore Dramane, se questa Commissione deve continuare ad andare avanti oppure dobbiamo chiuderla e non se ne parla più. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

È chiaro. Prima darei precedenza, se c'è un'altra interrogazione urgente, a quella, dopodiché procediamo con il lavoro ordinario ed eventualmente queste due interrogazioni vengono risposte in coda.

Prego, Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Come forse qualcuno di voi saprà il Movimento 5 Stelle sta facendo un monitoraggio per capire bene come gli enti e le società partecipate fanno assunzioni, piuttosto che capire bene come scelgono i propri fornitori, quando decidono di fare consulenze qual è il criterio di selezione.

Chiaramente nell'ambito degli enti e delle società partecipate abbiamo chiesto anche a Perugia 1416.

Abbiamo fatto il primo accesso atti a giugno, fine giugno del 2017.

Abbiamo dovuto sollecitare dopo mesi di mancati riscontri, finché ci arriva il riscontro in data odierna dell'Assessore Severini, la quale si firma Presidente dell'Associazione Perugia 1416, ma che rimane ed è l'Assessore alla Cultura di questo Comune. Ci risponde, Presidente, quanto segue, perché per me a quei due o tre quesiti che ho potrebbe rispondere anche lei: "In merito alla richiesta di documentazione trasmessa" cioè abbiamo chiesto se e come sono state fatte, nel caso in cui sono state fatte, delle assunzioni "riguardante l'istanza di accesso da parte del consigliere Cristina Rosetti..." Eccetera eccetera "...si ricorda che l'Associazione Perugia 1416 è di natura privata, come da statuto e quindi non soggetta alla legge 241 del 1990. In relazione alle due posizioni indicate si precisa che l'Associazione non ha avuto e non ha in essere alcun contratto di assunzione di personale dipendente, ma solo incarichi a termine" non meglio specificati.

Per quanto riguarda la nostra ulteriore richiesta dei verbali del Consiglio Direttivo, come anche di tutti gli altri documenti relativi agli incarichi di collaborazione: "Nonostante" insiste l'Assessore "non rientrano nei casi previsti dalla legge, l'Associazione si rende comunque disponibile a mostrarli" non a darne copia "a mostrarli presso la propria sede legale che è sita in via Podiani n. 11" cioè se non sbaglio presso Palazzo della Penna.

Non so se anche Palazzo della Penna è diventato privato insieme a Perugia 1416, però la sede è via Podiani 11: "Nonostante non rientrante nei casi previsti dalla legge, l'Associazione si rende comunque disponibile" quindi per generosità "a mostrarli presso la propria sede legale, alla presenza però" badate bene "di un membro del consiglio previa richiesta. La sottoscritta e tutto il Consiglio Direttivo si rendono disponibili per ogni eventuale altro chiarimento".

La mia domanda Presidente è: Perugia 1416 finanziata dal Comune di Perugia forse con circa 100 mila euro l'anno, circa 100 mila euro l'anno credo, forse anche di più il primo anno, che ha come socio prevalente il Comune di Perugia in cui un Assessore alla cultura è nello stesso tempo Presidente dell'Associazione, in cui si fanno delle assunzioni, perché l'attribuzione di un incarico è comunque attribuzione di un incarico, non meglio specificato, quindi quando mi dici *attribuzione di un incarico* io posso pensare a una collaborazione occasionale? A un contratto a tempo determinato? Quali sono i criteri in base ai quali l'assessore Severini ci viene a dire che Perugia 1416 è un'associazione di natura privata come da statuto?

Io domani ho una mia delega, faccio la mia Associazione, mi faccio finanziare, perché un'Associazione privata è giusto che esista, ma che si faccia finanziare per progetti sulla base di bandi, di contributi, esistono, ma non una associazione costituita dal Comune di Perugia, di cui il Comune di Perugia è parte integrante, che il Comune di Perugia finanzia, però attenzione che noi siamo di natura privata. Volevo capire qual è la base giuridica che fa di Perugia 1416 un'Associazione privata che non deve rispondere a nessuno.

Noi abbiamo approvato lunedì scorso il regolamento per l'applicazione, ma già ovviamente in vigore da tempo, dell'accesso civico generalizzato.

Probabilmente la cultura istituzionale è talmente di livello basso, io lo devo dire in maniera chiara, che si arriva a dire degli spropositi senza neanche conoscere il minimo dell'ABC normativo.

Perché il riferimento Presidente alla 241 del 1990? Come mai? L'assessore Severini è a conoscenza del fatto che se un comune cittadino fa un accesso civico generalizzato può chiedere atti, dati e informazioni sulle assunzioni, sui concorsi, sull'utilizzo delle risorse pubbliche? Lo sanno che questi sono i soldi dei cittadini di Perugia? Mi dimostrassero che sono loro a finanziare quell'Associazione e poi mi venissero a dire che l'associazione è di natura privata.

Questo è stato il diniego dell'accesso atti più ilare che io ho ricevuto. Se noi pensiamo alla drammaticità dello spessore che da queste quattro righe emergono sotto il profilo istituzionale, io, Presidente, mi preoccupo fortemente. Invito e chiedo pubblicamente al responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione di questo Comune di cominciare a mettersi nell'ottica di fare un mini corso a tutti i soggetti che stanno nelle partecipate del Comune, alle Associazioni, alle fondazioni, facendo capire quali sono i minimi requisiti indispensabili per poter stare all'interno di un'istituzione. Che cosa si può dire a un Consigliere comunale che fa accesso atti a un'associazione fondata e creata dal Comune di Perugia, che il Movimento 5 Stelle ha definito di stampo monarchico e oggi l'assessore Severini con questo suo riscontro ce lo conferma. Io, Presidente, le chiedo due cose: qual è la base giuridica sulla base della quale, mi perdoni il gioco di parole, viene detto che questa è un'associazione di natura privata? Chi finanzia Perugia 1416? Chi lavora per Perugia 1416? Ci sono rapporti di parentela, di affinità o di qualsiasi altra natura con chi lavora in Perugia 1416? E se mi si può opporre la 241 del 1990. Mi fate il quadro della situazione che sta diventando preoccupante e che però richiede una risposta da parte di tutti coloro che sanno che hanno un obbligo di intervenire? La democrazia e chiudo, si basa sulla trasparenza. Lo sa chi lo dice questo e lo citerò anche dopo? In un libro di interviste del 2010 lo dice l'Avvocato Corrado Zaganelli, il quale dice che la democrazia è fondata sulla trasparenza.

L'Avvocato Zaganelli oltre a essere figlio del super Avvocato Stelio Zaganelli e chiudo Presidente, era anche candidato per il centrodestra, poi ritiratosi, meno male secondo me per lui, poi ritiratosi prima del Sindaco Romizi. Corrado Zaganelli dice la democrazia è fondata sulla trasparenza.

Istanza n.3/17 su: SITUAZIONE DI ABBANDONO DEI LAVORI PRESSO GLI ARCONI DI VIA DELL'ACQUEDOTTO

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Prima ancora lo diceva Plutarco, l'idea della casa di vetro. Grazie Consigliere Rosetti. Iniziamo con le interrogazioni all'ordine dei lavori. ... (intervento fuori microfono)... Ci sono i Consiglieri Bistocchi e Bori.

Manca il Consigliere Mori, però iniziamo con i Consiglieri Bistocchi e Bori che invece ci sono.

Inizierei in ordine sparso, la prima su: "Situazione di abbandono dei lavori presso gli Arconi di via dell'Acquedotto". Illustra il Consigliere Bistocchi e risponde l'Assessore Calabrese. Prego, Consigliere Bistocchi. Per favore, facciamo silenzio.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Io credo che via dell'Acquedotto non abbia bisogno di grandi presentazioni, né per l'assessore Calabrese né per chi siede in questi banchi, direi neanche per chi sta fuori da Palazzo dei Priori.

Ad oggi è una delle zone più belle e più conosciute della nostra città e del centro storico, non solo amata dai residenti ma anche cercata e visitata dai turisti.

La sua bellezza però inficiata ormai da diverso tempo e su questo poi ci torno, da una situazione di abbandono e di degrado della zona, in particolare modo penso ai lavori annunciati e mai iniziati agli Arconi dell'acquedotto. In breve, ci sono delle infiltrazioni che provengono dal piano di calpestio, quindi da sopra, di via dell'Acquedotto, che hanno reso precaria la stabilità degli Arconi stessi, degli Arconi sottostanti, sono caduti dei pezzi di mattoni e di pietre che quindi sono precipitati di sotto, la volta si è infradiciata e senza che continuo in questa descrizione, capite da soli che questo ha generato, ha causato, una situazione di criticità e di pericolosità; non di inagibilità, però è evidente che la situazione va attenzionata e va posto un rimedio il prima possibile.

Cosa è stato fatto fino ad ora? Lo dirà l'Assessore meglio di me, ovviamente, comunque sono state realizzate alcune palizzate lignee ai due lati, però, almeno così mi risulta, nulla è stato fatto all'interno e né si è provveduto al consolidamento della struttura.

Quello che voglio dire per dovere di cronaca, più che altro, è che è evidente che questa situazione perdura da tempo.

Questo lo dico un po' per dovere di cronaca, un po' anche per togliere un'argomentazione facile all'assessore Calabrese, nel senso che il fatto che la situazione perduri da tempo ovviamente non è un buon motivo per renderla permanente, non è un buon motivo per non iniziare a fare.

Immagino che ci siano degli impedimenti di carattere economico, che però anche qui ogni volta non possono sempre essere un alibi per evitare di fare le cose o per iniziare ad affrontare questo tipo di situazione che è evidentemente legato a una manutenzione che però riguarda una zona bella, importante e conosciuta della nostra città e del nostro centro storico.

Sarebbe utile per tutti, non solo per noi ma per tutti i cittadini, capire le tempistiche legate alla risoluzione di una problematica che può subire degli interventi a breve e a lungo termine.

A breve termine capire se è possibile una ripulitura, una sistemazione della struttura e in quali tempi e poi ovviamente a lungo termine capire quali possono essere gli interventi e le tempistiche per risolvere una problematica che non dei Consiglieri comunali dell'opposizione, ma evidentemente che riguarda e che appartiene all'intera città. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Grazie Presidente. Il tema è relevantissimo.

Francesco Vignaroli ci potrebbe intrattenere a lungo sulla rilevanza dell'acquedotto. La storia è quanto decisiva anche per i tratti identitari della nostra città e lo cito, non a caso, perché mi piacerebbe rispondesse lui all'interrogazione perché lui l'ha seguita fin dall'inizio questa vicenda, appena insediato, con due pallini, uno Rocca Paolina e l'altro l'acquedotto e ci ha anche giustamente sfinito sull'arrivare alle soluzioni che servono, proprio perché è troppo tempo che è rimasta irrisolta e non si è intervenuti sull'acquedotto.

Intanto la prima cosa che ha fatto e che va apprezzata, è quella di recuperare a decoro la visuale del luogo perché lui lamentava che erano anni che c'erano delle reti arancioni con dei paletti di ferro, brutta, una cosa brutta, che servivano a confinare il passaggio pedonale perché c'è un rischio di caduta di piccoli detriti dalle volte, per cui era stato confinato con questa rete arancione, lui non io, si è attivato per sostituire quelle reti arancioni con manufatti lignee, come ha detto la consigliera Bistocchi. Diciamo che è un po' più decorosa la situazione rispetto alla condizione precedente.

Dopodiché ci siamo attivati per verificare cosa bisogna fare. È stato composto un progetto, anche molto preciso, che tirata la riga finale, stima in circa 500 mila euro le risorse che servono per recuperarlo, riqualificarlo, restaurarlo come necessario, come dovuto.

Da quello che si legge nel progetto non sono ipotizzabili stralci, cioè non possiamo dire che ne facciamo intanto una cosa minore, magari estetica, però tralasciando i problemi di natura strutturale che sono invece la causa del degrado estetico e non è una via praticabile.

Intanto, l'ho detto prima, il progetto di recupero e restauro che è di un anno fa io glielo lascio, perché credo che sia anche interessante poter avere documentazione su questo; siamo alla caccia dei 500 mila euro.

Intanto è nell'Art bonus la prima scheda del 2016 proprio l'acquedotto, ho già detto al Consigliere Vignaroli che l'idea di arrivare ai 500 mila euro con l'Art bonus è piuttosto complicata, però intanto vediamo ciò che riusciamo a comporre anche sollecitando singolarmente la partecipazione alla contribuzione all'Art bonus. Ho visto Vignaroli in tournée all'ordine dei commercialisti, cioè in giro per promuovere l'Art bonus per l'acquedotto.

Questo è in cima alla lista degli interventi dove bisogna trovare delle risorse, quindi come ci sono minime possibilità di bandi, dei lavori sulla Regione, la fondazione, vedremo dove poter inserire e certamente la prima missione è quella di vedere se c'è il mecenate che almeno in parte possa farsi carico.

Altrimenti trovare - stiamo coltivando anche altri versanti - comunque risorse, magari in combinazione pubbliche, che consentono appunto di procedere ormai in un tempo che deve essere ragionevolmente vicino, perché non possiamo permetterci per tante ragioni di mantenere la condizione acquedotto nella situazione attuale. Confido che ormai rapidamente nei prossimi mesi si possa avere per lo meno chiarezza sulla fonte di finanziamento che serve. Il progetto intanto lo abbiamo fatto e non è poco. Nei prossimi mesi confido che riusciremo ad arrivare anche alla soluzione materialmente dando copertura finanziaria all'intervento che è stato intanto progettato.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. La replica al Consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Intanto grazie all'Assessore per avere citato forse uno dei decreti più azzeccati e più lusinghieri di questo Governo, che è l'Art bonus, quale sostegno del mecenatismo al patrimonio culturale, in questo caso, della nostra città, della Città di Perugia. Mi sembra che siamo sulla strada giusta. Abbiamo capito che è una strada particolarmente lunga, che parte da lontano. Spero che sia più vicino il punto di arrivo che il punto di partenza. È evidente che il passaggio dall'arancione al ligneo sia apprezzato, è evidente che passare dalla rete arancione alle palizzate lignee, sia un passaggio apprezzato e apprezzabile, ma è evidente che non basta.

Quello che io da perugina, da cittadina, perché ora, oggi, siedo qui in questi banchi ma domani farò un'altra cosa o magari quello che facevo prima, quindi più da cittadina che da Consigliere comunale dico che vorrei evitare che i miei concittadini si abituassero all'acquedotto e ai suoi Arconi in questo modo, ma che lo potessero rivedere come era in passato o comunque diverso da come è ora. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Miccioni, Numerini, Luciani, Vignaroli, Mignini, Felicioni, Cenci. I presenti sono 19.

Istanza n. 59/16 su: SERVIZIO DI CENTRALINO E DI "CONTACT CENTER" DEL COMUNE DI PERUGIA

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Bistocchi. Passiamo alla seconda interrogazione dei consiglieri Mencaroni e Bori: "Servizio di centralino e di "Contact Center" del Comune di Perugia". Risponde l'assessore Calabrese. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Questo è un servizio molto utile, direi fondamentale, per interfacciarsi tra cittadinanza e amministrazione pubblica. In particolare quella cittadinanza che magari ha un'età medio avanzata e che quindi ha più difficoltà ad accedere ai servizi informatici e utilizza questo servizio che è il cosiddetto centralino o "Contact Center" del Comune di Perugia.

Da sempre sapete che vi è un numero verde, lo 075-075-075, che mette in comunione il Comune di Perugia, la ASL, la GESENU e altre realtà che offrono informazioni tramite questo numero. Il problema è sorto quando inizialmente il servizio prima aveva dei malfunzionamenti, poi è stato sostanzialmente interrotto, poi il centralino del comune veniva supplito da personale di vario genere, tra cui il personale dei gruppi consiliari che rispondevano al centralino del Comune, alle chiamate che arrivavano.

Per cui si era arrivati a un disservizio, nel senso che i cittadini lamentavano delle grosse difficoltà nell'accedere alle informazioni. Si parla da gennaio 2015 fino ad ora. C'è anche chi ha lamentato la presenza

di personale esterno al servizio effettivo, si erano creati intorno a questo numero verde, intorno al centralino del Comune di Perugia, numerose difficoltà che noi abbiamo raccolto qui e che non sto ad elencare, ma che l'Assessore avrà avuto modo di leggere.

Da gennaio fino a giugno del 2015 arriva una delibera della Giunta comunale che sostanzialmente ridefinisce il servizio, anche con dovizia di particolari, ma che non risolve il problema; anche ad oggi viene lamentata una difficoltà nell'accedere alle informazioni, avere le informazioni che si vogliono o contattare la struttura che serve, molte volte o non si hanno risposte o cade la linea o viene chiuso o le persone contattate non hanno le informazioni che si richiedono.

In sostanza la popolazione di età più avanzata, abituata ad utilizzare questo servizio che riteniamo molto utile, anzi strategico per evitare sia le file agli uffici che la possibilità di avere informazioni tramite casa, per una persona che magari ha delle difficoltà a muoversi o ad accedere alla rete. Per questo, in questa interrogazione che comunque oramai ha quasi un anno di vita, cioè del 2016, chiedevamo informazioni sulla volontà dell'amministrazione in merito al "Contact Center" e al centralino del Comune e in particolare se è stata fatta una verifica del customer satisfaction, cioè della soddisfazione degli utenti rispetto a questo servizio che ha subito oggettivamente non solo dei tagli, ma anche proprio una riduzione della qualità.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Grazie, Presidente. Bisogna ricordare un dato, noi quando ci siamo insediati tre anni fa la prima necessità che abbiamo avuto e che abbiamo messo in pratica, era quella di riesaminare la spesa comunale su tutti i versanti, il lavoro di quella Commissione in quei primi mesi, con la necessità di governarlo poi il bilancio invece di inseguirlo in condizioni di estreme complessità.

Lo avevo raccontato, non ci ritorno, ma al nostro insediamento c'era anche il dubbio se riuscivamo ad approvarlo il primo bilancio di previsione che era stato prorogato di mese in mese.

L'urgenza è stata all'epoca quella di conoscere innanzitutto il bilancio, punto per punto nel dettaglio, della città che ci trovavamo ad iniziare a governare. In quel lavoro importante di quei mesi, che poi è arrivato, è approdato, anche a una relazione piuttosto puntuale che ha esaminato, discusso e votato questo Consiglio Comunale, tra i vari versanti di spesa non inutile ma che meritava di essere riqualficata c'era anche questa del centralino, perché ricorderete che la spesa complessiva che sosteneva il bilancio comunale era di circa 200 mila euro, ricevendo in cambio due funzioni; una quella del centralino tipico del Comune, cioè lo 075-5771, che veniva gestito, questo numero, insieme allo 075-075-075, cioè la stessa società che faceva il servizio dello 075 era la stessa che faceva il centralino nostro 5771 e l'esame delle funzioni dello 075 raccontava dai contatti che certamente era utile, anche importante vorrei dire, il servizio di risposta per servizi comunali, in particolare per gli appuntamenti per l'anagrafe e cose del genere, utile anche perché collegata alla GESENU, utile perché poi anche per la sanità alcune funzioni sono state raccordate lì.

L'attività prevalente era anche quella di centralino, cioè lo 075, i numeri dicevano che la prima ragione di contatto dello 075 era di smistamento della chiamata poi per uffici interni.

Preso atto che il costo complessivo di circa 200 mila euro aveva come direzione prevalente quella di un mero centralino, dico mero non per sottovalutarne l'importanza, perché anche un centralino deve essere assolutamente efficiente, però era un'attività che storicamente in passato il Comune gestiva all'interno, ci siamo posti l'obiettivo in quella cornice, che non era di critica al funzionamento di quel servizio reso dall'esterno, era di necessità di riqualficare la nostra spesa con due missioni. Intanto di reinternalizzarlo e lo avevamo reinternalizzato anche aggiungendo il cosiddetto albero che in qualche modo smista le prime telefonate, quindi quando il Consigliere Bori diceva dei gruppi che hanno dato una mano è vero, non perché rispondevano al centralino, perché nell'albero c'era uno dei numeri che indica chi vuole contattare i gruppi consiliari e quindi poteva suonare uno dei vari gruppi che poi smistava a sua volta.

Diciamo che al di là di quello, io credo che in questi due anni tutto sommato con alti e bassi, con alcune criticità indubbie, la reinternalizzazione ha funzionato, cioè il centralino comunque è stato operativo e attivo. Abbiamo risparmiato risorse importanti al bilancio ma non abbiamo rinunciato allo 075, tutt'altro, perché nel momento in cui abbiamo messo mano a questa partita ci siamo posti l'obiettivo di mantenere e conseguire quel risparmio e nello stesso tempo di recuperare lo 075. Abbiamo anche provato a dare continuità ma in un contesto di maggiore utilità e in un contesto maggiormente condiviso, nel contesto della gente urbana.

Noi ci siamo resi promotori, primi attori, quante riunioni ho fatto e alle quali ho anche partecipato con l'ingegnere De Micheli che in prima linea, come Perugia, ha sostenuto la necessità di recuperare lo 075-075 nel contesto della gente urbana, quindi accedendo a quei finanziamenti, ma coinvolgendo altre realtà, altre istituzioni, per poter arricchire le funzioni e i servizi e magari coinvolgere anche Comuni limitrofi. Questo è un contesto che adesso evito di leggere, mi ha fatto una breve relazione l'ingegnere De Micheli e la lascio al

Consigliere Bori, però l'aggiornamento con l'obiettivo di avere il "Contact Center" sarà un vero e proprio service desk avanzato, di gestione per la telefonia, servizi SMS, coordinare accesso e servizio e supportato grazie ai componenti, ci sarà un salto di qualità nella funzione di utilità per chi chiama e ci sarà un salto di qualità anche nei riferimenti utili che potranno essere e saranno appoggiati allo 075.

La piattaforma è di Umbria Digitale e questo già spiega che c'è un contesto partecipato e condiviso ben più ampio. So che in questo mese di settembre stanno facendo le prime prove proprio per regolare e organizzare il sistema, con l'obiettivo di completare il quadro sia tecnico, tecnologico, anche di back office, come si dice in questo caso, che consente dal 1 gennaio 2018 di avere il recupero integrale dello 075, avendo nel frattempo conseguito non solo risparmi significativi di bilancio, ma anche funzioni arricchite, grandemente arricchite, in termini di risposta ai cittadini che si rivolgeranno dal 1 gennaio.

Non è che è stato disattivato nel frattempo, diciamo che da gennaio lo 075, che è ancora operativo in questo momento, ma non risponde per il Comune di Perugia, tornerà a rispondere anche per il Comune di Perugia, ma non solo, con tutta una serie di servizi e risposte largamente e di gran lunga migliorative rispetto al passato. Lascio al Consigliere Bori questo rapporto che è di qualche mese fa, ma l'aggiornamento sui contenuti del nuovo servizio, l'aggiornamento in tempo reale è che appunto stiamo facendo le prove per completare entro l'anno il quadro e partire ripartire con il 2018.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Se vuole intervenire il Consigliere Bori. Grazie.

Istanza n. 67/16 , su: ASSENZA DI RIFERIMENTI ALLE CITTADINANZE ONORARIE CONFERITE DAL COMUNE DI PERUGIA A MARIA MONTESSORI E A AUNG SAN SUU KYI

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Passiamo alla prossima interrogazione del Consigliere Bori: "Assenza di riferimenti alle cittadinanze onorarie conferite dal Comune di Perugia a Maria Montessori e a Aung San Suu Kyi". Risponde.....(intervento fuori microfono)...Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BORI

Non so se l'Assessore ci vuole aggiornare sul tema. Noi ci eravamo presi l'impegno qualche mese fa, sottolineando il fatto che sul sito del Comune di Perugia vi era il riferimento solamente a una cittadinanza onoraria, si ricorda? Che era quella dell'Arcivescovo di Perugia, Baratta, mentre noi eravamo riusciti tramite un lavoro di archivio a ritrovare le miniature e gli articoli della cittadinanza onoraria a Maria Montessori e a Aung San Suu Kyi.

Abbiamo scoperto sempre tramite gli uffici comunali che anche Renzo Arbore ha la cittadinanza perugina. Non essendo queste riportate sul sito ma essendo effettivamente cittadinanze onorarie, ci eravamo presi l'impegno di aggiornare in Consiglio Comunale la cittadinanza sul tema. Abbiamo visto che sostanzialmente è stata risolta perché sul sito è stata aggiornata.

La richiesta che facciamo oggi, quindi sono state aggiunte queste cittadinanze onorarie che sono importanti per la nostra città e per la sua storia, è di valutare se sia possibile recuperare queste miniature che sono molto belle e inserirle accanto alla semplice delibera, oggi c'è la delibera della cittadinanza. Dal nostro punto di vista forse è più efficace recuperare queste miniature e metterle accanto, quindi se l'Assessore vuole aiutarci in questo lavoro.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Sì, senz'altro sì, le recuperiamo e ce le mettiamo senza alcun dubbio. È da apprezzare anche l'iniziativa che ci consente di rendere note cittadinanze che non risultavano. Senz'altro le recuperiamo e ce le mettiamo, sì.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie Assessore.

Entrano in aula i Consiglieri Giaffreda, Vezzosi, Marcacci, Scarponi, Mirabassi, Borghesi, Tracchegiani. I presenti sono 26.

Istanza n. 2/17, su: SITUAZIONE DI INAGIBILITA' E PERICOLOSITA' DI VIA DEL PARIONE

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Passiamo ora alla prossima interrogazione di Bistocchi e Bori: "Situazione di inagibilità e pericolosità di via del Parione". Prego, non so chi la espone. Prego, consigliera Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Avrei gradito, senza nulla togliere a lei e al suo ruolo, la presenza del Presidente Varasano, se non altro come uditore, ma non importa. Vorrei che qualcuno mi spiegasse per quale strano e curioso motivo sia stata modificata l'assegnazione di questa interrogazione, che è un'interrogazione del 3 gennaio del 2017 ed era assegnata al Sindaco.

Dopodiché noi abbiamo fatto question time il 27 febbraio ma il Sindaco era assente, il 27 marzo ma il Sindaco era assente, il 22 maggio ma il Sindaco era assente, il 3 luglio il Sindaco era presente ma abbiamo discusso in quella occasione di interrogazioni che hanno avuto evidentemente e ragionevolmente la precedenza e poi il 2 agosto, ma il Sindaco era assente.

Oggi è il 16 settembre e vedo che l'interrogazione è stata modificata nella sua assegnazione, nel senso che risponderà l'assessore Calabrese. Io di per sé non ho nulla da dire, dopodiché se questo è un testo psicoattitudinale per misurare la memoria, l'attenzione, l'intelligenza dei Consiglieri proponenti allora credo di averlo francamente superato.

Dopodiché credo che non si cambi dopo nove mesi l'assegnazione di un'interrogazione, se lo si fa, ma lo chiedo a tutti, al Presidente Varasano ed è per questo che avrei gradito la sua presenza, agli uffici, al Sindaco, gradirei che noi ne fossimo a conoscenza, se non altro per evitare una brutta figura e lo dico anche nell'interesse dell'amministrazione, nell'interesse del Comune, anche perché è evidente che questo tradisce la volontà da parte del Sindaco di non trattare un tema.

Aggiungo che il Sindaco sbaglia a non voler trattare questo tema per tanti motivi, tra cui il fatto che questa situazione, che era di inagibilità e di pericolosità, ha visto una sua soluzione tutto sommato. Una sua soluzione tutto sommato l'ha vista e a maggiore ragione non capisco questo modo di snobbare i temi e scusate anche un po' le persone.

Sono passati nove mesi, nel frattempo saranno nati i bambini, comunque questa interrogazione nasce da diverse segnalazioni. Segnalazioni che non riguardano né una rocca forte del centro sinistra e che non provengono neanche da alfieri del centro sinistra, per dire alla calabrese non è un'interrogazione maliziosa. Brevemente, perché so che il problema non è più acuto come mesi fa, via del Parione, anche qui non sto a spiegare nulla, nel cuore di Porta Eburnea, era stata chiusa per diversi mesi, in realtà per motivi di sicurezza. Questo succedeva a novembre del 2016 a causa del fatto che erano caduti alcuni coppi dal tetto dell'ex carcere femminile e che quindi avevano provocato e generato ovviamente un alto rischio e un'alta pericolosità sia per i residenti ma anche per tutti coloro che passano lì sotto, è una zona di passaggio come ben sapete anche frequentata da autovetture e autoveicoli.

La gente a un certo punto deve tornare a casa la sera. Sono passati dieci mesi dalla presentazione dell'interrogazione, nove da quando è stata chiusa la strada, ora è stata riaperta. È evidente che in questo lungo tempo si sono verificati sia gravi disagi per chi abita nel quartiere, costringendolo a fare anche lunghi giri la sera prima di tornare a casa, ma anche tanti problemi per una zona della città che comunque rischia la desertificazione urbana, ma anche l'immiserimento, l'impovertimento commerciale.

Siccome non mi reputo una persona strumentale e nonostante non abbia avuto un buon esempio da parte dell'amministrazione, che ho provato a spiegare due minuti fa, comunque voglio dire che questo è un esempio di interrogazione superata, di problematica più o meno sommariamente risolta.

Aggiungo che farlo dopo mesi e mesi forse non ha più molto senso, se slittare le interrogazioni e discuterle quando la problematica è stata risolta, se è una strategia in realtà ha un suo senso, perché mi sento anche utile nel mio ruolo di Consigliere Comunale, certo lo trovo un approccio poco maturo, soprattutto da parte di chi governa. Io adesso ascolterò e spero apprezzerò l'intervento dell'assessore Calabrese, anche se in realtà a rispondermi sarebbe dovuto essere il Sindaco e di questo gliene parlerò anche in separata sede. Grazie.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Non so se potrà apprezzare la risposta, perché stavo pensando che è colpa di Renzi in realtà oppure se vogliamo *Piove, governo ladro!* perché non comprendo il tono dell'interrogazione.

Mentre comprendo assolutamente l'iniziativa, francamente se c'è un caso nel quale non si può attribuire all'amministrazione comunale responsabilità omissive o di ritardo è questo.

Accade un evento di non poco conto che manifesta cedimenti e condizioni di pericolo in quell'area, tra l'altro si tratta di edificio del demanio, viene transennata l'area per ripristinare condizioni di insicurezza. Dopodiché non era certamente nelle nostre disponibilità immediate poter fare interventi che ponessero in sicurezza l'edificio del demanio.

L'ho trovato un po' ingeneroso, ogni tanto ci ritorna sulle presenze del Sindaco in quest'aula, un giorno ne parleremo magari sulle presenze, le assenze, il senso di quanto stiamo facendo tutti quanti noi. Il Sindaco fa il Sindaco e quindi non sempre è messo nelle condizioni di poter essere presente, incatenato in aula. Ricordo un tempo Locchi che era piuttosto assiduo, però Locchi aveva un approccio un po' differente al ruolo. Boccali già un po' meno, mi raccontano, non l'ho avuto come Sindaco.

È un Sindaco molto attivo e sulla vicenda di via del Parione, pure non essendoci dirette competenze o attribuzioni dell'Amministrazione comunale, ho presente, lo potete chiedere ai residenti della zona che non so come votano ma sono perugini come tutti quanti noi, ha partecipato all'assemblea, ha parlato con i residenti, so che faceva su e giù a Roma anche fisicamente per cercare di sollecitare Renzi, il governo, a intervenire attraverso il demanio affinché ponesse a soluzione la questione.

Al di là delle battute, devo dire che tutto sommato alla fine rispetto ai tempi tipici dello stato di alcuni uffici che sono piuttosto farraginosi e lenti nella lavorazione, via del Parione si è risolta in un tempo certamente di fatica per i residenti che è dispiaciuto a tutti, però noi ci siamo stati dietro e i tempi alla fine sono stati anche abbastanza ragionevoli perché si è riaperta nell'arco di qualche mese, perché è già qualche mese adesso che è stata riaperta.

Questo è un caso nel quale la critica all'amministrazione comunale francamente sia per competenze ma anche per iniziative assunte di sollecitazione del demanio, mi sembra non motivata e un po' ingenerosa.

Magari in tante altre circostanze possiamo anche meritare sollecitazioni e critiche, ma questa francamente è una circostanza nella quale semmai abbiamo fatto più di quanto avremmo dovuto fare. In prima persona direttamente come sappiamo fa di solito il Sindaco.

La competenza non so perché è la mia, ma non so perché doveva essere del Sindaco, ma di nessuno, perché non essendo di diretto riferimento di un qualche specifico ufficio, di una qualche responsabilità politica, poteva rispondere chiunque oppure poteva essere anche dichiarata non ricevibile, perché non rientra nelle competenze comunali. Il Sindaco in prima persona, torno a dire e concludo, si è impegnato, interessato e tutto sommato al risultato ci siamo arrivati tutti quanti insieme.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Vuole replicare Consigliere?

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Se il Sindaco si è in merito impegnato non lo so, io prendo per buono quello che dice l'Assessore Calabrese e non ho motivo di dubitare.

Dopodiché avrebbe dovuto e potuto dirmelo lui. Io consiglierei all'assessore Calabrese di non insistere sulla questione del modo e del metodo, perché è evidente che non avete ragione. Se c'è la volontà di non trattare un tema o di derogarlo, di delegarlo a qualcun altro si può fare, però si comunica.

Dopodiché è evidente che poi si fa anche brutta figura a livello istituzione anche perché la verità, se vuole gliela dico, è andata così, ti ha detto "Falla tu, fammi la cortesia e falla tu questa interrogazione". Non lo volevo dire, però non mi va neanche di passare per la scema che non sono.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere, vogliamo rimanere nel tema della risposta.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Sì, ma senza che mi interrompa, Presidente perché non credo di essere poco pertinente rispetto a quello che ho appena detto finora.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Diciamo sempre le stesse...

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Dopodiché voglio dire che io credo finora di avere dato un buon esempio in quanto a toni, modi, correttezza e onestà intellettuale. Ho detto subito che la problematica è stata risolta, forse è stato poco attento l'assessore Calabrese, ho detto che la problematica è stata sì risolta ma è stata anche sollecitata da cittadini che si sono sentiti soli, che si sono sentiti lasciati soli e che si sono rivolti a me e al Consigliere Bori.

Fatevi anche due domande, magari provate anche a darvi due risposte. Evidentemente un disagio al momento materiale e fisico se non emotivo evidentemente c'è stato, tutto qua.

Istanza n. 59/17 , su: RICHIESTA VERSAMENTO DI DENARO ALLA SOCIETA' CITELUM**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie Consigliere. Passiamo ora all'interrogazione della Consigliera Rosetti: "Richiesta versamento di denaro alla Società Citelum". Risponde l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io gradirei la risposta del Sindaco, Presidente, perché la lettera era firmata dal Sindaco e so che verrà a rispondere alle altre interrogazioni e quindi io chiedo di attendere. ...(intervento fuori microfono)... La lettera l'ha scritta il Sindaco non lei. Adesso che scrivo per interposta persona, cioè chi scrive a sua insaputa, chi per interposta persona e quindi chiedo di attendere il Sindaco. Grazie.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere Rosetti, le faccio presente che l'assessore Calabrese ha la delega del Sindaco per cui...

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, io interrogo il Sindaco perché ha sottoscritto la lettera. Se lui mi dirà: "Guardi che io ho sottoscritto la lettera che ha scritto l'assessore Calabrese" è un altro livello. Secondo me a ognuno il suo. Se uno ha le competenze le lettere le scrive e le firma, se non ha le competenze non le... Siccome la lettera è del Sindaco io voglio la risposta, gradirei la risposta del Sindaco. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Abbiamo capito cosa lei desidera, però le ricordo che l'assessore Calabrese è delegato dal Sindaco, per cui avendo una delega ha tutto il diritto a rispondere. Se dopo lei intende andare avanti e passare a una prossima interrogazione, vorrà dire che la sua poi andrà... (intervento fuori microfono)... Non l'ha fatta l'interrogazione, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Sull'ordine dei lavori posso? Sull'ordine dei lavori, consigliere Rosetti, posso?

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Assessore, scusi. Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Le interrogazioni vengono presentate...

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Scusi un attimo, se no andiamo...

ASSESSORE CALABRESE

Sono stato convocato oggi per rispondere a delle interrogazioni.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Ce ne sono più... e quella del consigliere Rosetti andrà in coda.

ASSESSORE CALABRESE

Il Consigliere comunale presenta...

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Quella del Consigliere Rosetti andrà in coda.

ASSESSORE CALABRESE

Scusi Presidente, mi faccia dire una cosa. Una cosa.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Va bene, se vuole rispondere...

ASSESSORE CALABRESE

I Consiglieri comunali presentano interrogazioni perché sono interessati a...(intervento fuori microfono)... Non è che mi faccio scegliere interlocutore. Lorena non esiste. Addirittura ci scegliamo chi risponde? Su questo tema i Consiglieri comunali, ABC del Consigliere comunale... ..(intervento fuori microfono)... ABC del Consigliere comunale, funzionamento di questa Istituzione. Si presentano interrogazioni per avere delle risposte. Le risposte sono rivolte tutte, le interrogazioni... (intervento fuori microfono)...

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Per cortesia, per cortesia. Scusate, Consigliere e Assessore, per cortesia.

ASSESSORE CALABRESE

Si chiede solo buona educazione.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Assessore, Calabrese un attimo.

ASSESSORE CALABRESE

Le interrogazioni sono tutte rivolte al Sindaco, imparate questa cosa chi non l'ha imparata. Tutte le interrogazioni sono rivolte al Sindaco, dopodiché vengono smistate secondo competenza agli assessori competenti. Qui è esecuzione e convenzione Citelum e rispondo io perché ci ho lavorato io, conosco bene quella convenzione, se è interessata alla risposta oppure intende fare passarella a sentire la sua risposta. Io sono in condizioni di esporre.....(intervento fuori microfono)...Se non è interessata...(intervento fuori microfono)... No, perché non si sceglie chi risponde, si presenta una domanda per avere una risposta.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Basta, per cortesia. Per cortesia. ...(intervento fuori microfono)...

ASSESSORE CALABRESE

Se non è interessata a presentarla equivale...

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Sospendo la seduta...(intervento fuori microfono)...

ASSESSORE CALABRESE

Se non è interessata alla risposta, non si sceglie l'interlocutore, rinuncia all'interrogazione che decade molto semplicemente. Non siamo al bar che si sceglie...

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Per favore, Assessore. Assessore Calabrese. Assessore Calabrese, il consigliere Rosetti non intende fare l'interrogazione. ...(intervento fuori microfono)... Esatto. Basta. Andiamo avanti.

Istanza n. 73/17 , su: DANNEGGIAMENTO DEL PIANO DI CALPESTIO DI PIAZZA DEL BACIO**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo alla prossima interrogazione, quindi questa... passiamo all'interrogazione Bori, Bistocchi e Vezzosi: "Danneggiamento del piano di calpestio di Piazza del Bacio". Risponde l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Questa interrogazione è stata un'interrogazione sollecitata da numero abitanti della zona, lavoratori dell'area e riguarda Piazza del Bacio. Noi sappiamo che la struttura di Fontivegge è progettata da...(intervento fuori microfono)... Ditemi voi se devo presentare o no. ...(intervento fuori microfono)...

Dicevamo che la struttura progettata da Aldo Rossi e purtroppo non ancora completata, manca l'ultima parte, è molto interessante e che integra il moderno recuperando richiami all'antico, per esempio al centro della piazza è collocata una fontana che evidentemente richiama la fontana maggiore e che andava a costituire la seconda piazza di Perugia.

All'interno dell'area, grazie ai finanziamenti del governo sul piano per le periferie, c'è un investimento di 16 milioni di euro più altri milioni di euro stanziati dalla regione Umbria tramite l'Agenda urbana e tra le riqualificazioni della zona, che logicamente non possono che vederci favorevoli, c'è anche l'arrivo di una palestra nella struttura dell'ex UPIIM. Contando che questa palestra deve essere molto cara all'attuale amministrazione tanto più che l'ha anche pubblicizzata dalla propria pagina istituzionale, altrettanto cara dovrebbe essere la piazza.

Al momento si stanno svolgendo dei lavori con mezzi pesanti che hanno distrutto la parte laterale sinistra della piazza. Noi abbiamo allegato delle foto che ci hanno mandato i cittadini. Il piano, che è uno spinato in mattoni è tutto rotto, ma rotto non in maniera reversibile, lì va sostanzialmente sostituito.

La questione è: non è un lavoro pubblico, quello è un lavoro privato, i mezzi sono privati, il danno lo ha fatto un privato. Come noi sappiamo il nostro regolamento sulle opere impone al privato di ripristinare l'opera esattamente com'era, quindi integra. La richiesta è se l'Assessore e gli uffici si erano accorti di questo danno in atto e se sono andati avanti. Prima di tutto se si erano accorti e in secondo luogo quali sono le misure messe in campo, cioè il danno c'è. Come si intende rimediare?

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. La risposta all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Se gradisce la mia risposta Consigliere Bori, se vuole facevo rispondere a qualcun altro. ... (intervento fuori microfono)...

Va bene. Io no, non mi sono accorto ovviamente, però devo dire altrettanto se ne erano accorti i nostri uffici che già in data 8 agosto, qualcuno direbbe in tempi non sospetti, prima ancora della segnalazione pubblica da parte di un Consigliere comunale, pure opportuna e apprezzabile perché nel frattempo i nostri uffici hanno fatta precisa contestazione. Anche in questo caso darò al Consigliere Bori la documentazione di questa contestazione fatta al direttore dei lavori di questo cantiere privato.

Un importante cantiere privato che però dei danni in effetti li ha arrecati a quella pavimentazione. Contestazione molto precisa dell'8 di agosto e poi c'è stato uno scambio di corrispondenza con la direzione lavori, con l'impegno ovviamente di ripristino alla fine del cantiere, con un verbale in contraddittorio, dei danni arrecati e degli interventi di ripristino che servono e che saranno certamente realizzati. Lascio la documentazione al Consigliere Bori.

Vedrà che tempestivamente abbiamo fatto tutte le contestazioni molto precise, anche richiamata la Piazza Aldo Rossi, dicendo e manifestando anche la delicatezza del luogo e l'importanza degli interventi di ripristino che si renderanno necessari. Senz'altro sarà realizzato, una volta finito il cantiere e smontati i ponteggi e verrà verificato, tutto ciò che sarà necessario realizzare per ripristinare i luoghi nella condizione certamente precedente.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Vuole replicare il Consigliere? No, va bene, grazie.

Istanza n. 63/17 , su: MANCATO RISPETTO DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 01.02.2016, AVENTE AD OGGETTO MISURE PER L'ACCOGLIENZA DEI DISABILI IN OCCASIONE DELL'EVENTO UMBRIA JAZZ

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Passiamo alla prossima interrogazione del Consigliere Pietrelli: "Mancato rispetto della delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 1 febbraio 2016, avente ad oggetto misure per l'accoglienza dei disabili in occasione dell'evento Umbria Jazz". Risponde l'assessore Calabrese. Prego, Consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie. Era l'edizione di Umbria Jazz del 2015 quando ho ricevuto delle segnalazioni da alcune persone disabili, con una disabilità grave perché sono dei ciechi, non vedenti, riguardo l'assenza di indicazione riguardo

all'evento di Umbria Jazz, di indicazioni e anche una segnalazione su comportamenti un po' scorretti da parte del call center e delle biglietterie, più che altro la mancanza di indicazioni sia per i disabili sia per i loro accompagnatori, ovviamente, perché disabilità gravi hanno la necessità degli accompagnatori, sulla raggiungibilità del sito, dei siti dove si svolge la manifestazione, in particolare Umbria Jazz e anche su eventuali agevolazioni, biglietti, eccetera.

Parliamo di una manifestazione che non è organizzata dal Comune di Perugia, ma di cui il Comune di Perugia è patrocinante e la città di Perugia accoglie da sempre.

Partendo da questo fatto predisposti un ordine del giorno che poi a febbraio del 2016 venne approvato dal Consiglio Comunale all'unanimità, è diventato una delibera di Consiglio, ma è dal 2016, dal momento in cui il Consiglio si è impegnato e ha impegnato il Sindaco e la giunta a prendere dei provvedimenti, che non abbiamo però un riscontro nei fatti.

Né sul portale del Comune di Perugia, né tanto meno nel portale di Umbria Jazz vengono riportate le informazioni per l'accessibilità ai portatori di handicap, ai disabili e ai loro accompagnatori. La delibera di Consiglio impegnava il Comune di Perugia a farsi promotore riguardo anche agli altri eventi che vengono organizzati direttamente o patrocinati dal Comune di Perugia.

Io vorrei farvi notare che l'accessibilità a questa a città è difficoltosa anche alle persone abili e in salute, quindi a maggiore ragione di quelle poche possibilità che abbiamo e che ci sono oggi per poter raggiungere l'Acropoli o altre zone, ne vanno assolutamente informati i portatori di handicap, le persone che comunque ne necessitano, perché la disabilità può essere anche temporanea, non è assolutamente e solo ed esclusivamente definitiva, è anche temporanea e molto fastidiosa e quindi per poter raggiungere i luoghi in libertà e in sicurezza è necessario, oltre che l'abbattimento delle barriere anche l'informazione.

In particolare in casi di eventi, quindi non di percorsi abituali, ma eventi che vengono organizzati così saltuariamente e che magari possono modificarsi nel corso del tempo. In particolare per i non vedenti, se fate caso, l'unica installazione ad oggi che ha la possibilità della sintesi vocale è il nuovo ascensore che è stato installato nei pressi della Kennedy, ma quell'ascensore ha un piano solo. Per carità, è importante che ci sia, è uno standard, va messa la sintesi vocale, ma ce la abbiamo sull'unico ascensore che ha un piano solo. Immaginate un disabile che deve entrare dentro il Minimetrorò, un cieco e che deve contare le fermate perché non ha più la possibilità di sapere quale è la fermata che deve raggiungere, quindi o ha l'accompagnatore o lo insegna al cane a leggere i cartelli, ma lui questa possibilità non ce l'ha.

È importante perché i disabili, in particolare quelli più gravi, sono abituati alle barriere architettoniche, sono abituati ad avere degli ostacoli, se lo chiedete direttamente a loro non riescono a dirvi esattamente quali sono i problemi, dovete chiederlo ai loro accompagnatori o ai loro addestratori che sanno esattamente qual è la mancanza o quali sono le installazioni che per esempio non funzionano bene. Vi porto un altro esempio, i logis che sono installati nelle stazioni Minimetrorò. I logis sono quei percorsi tattili che voi vedete come delle scanalature sulle mattonelle, che sono delle corsie parallele, quattro corsie parallele, agli incroci o nei punti di chiusura vedete dei pallini, dei rialzi, quei percorsi servono ai bastoni bianchi dei non vedenti per identificare le corsie. Un esempio su tutti, sulle mattonelle di porfido dei Minimetrorò quei percorsi, perché le mattonelle sono corrugate, si confondono con le mattonelle. In quel caso il logis non è pienamente funzionante.

I non vedenti si attrezzano, utilizzano delle palline diverse sul bastone e quindi poi alla fine riescono a sopperire, come riescono per esempio a sopperire ai paletti più bassi che ci sono in piazza Italia. In piazza Italia ci sono i paletti del dissuasore di sosta che sono bassi, non sono alti come quelli che sono stati installati in piazza Matteotti, ma sono più bassi, sono ad altezza tale che un non vedente che non è abituato a quella piazza il bastone non lo intercetta e quindi poi lo intercettano le gambe.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere, se può...

CONSIGLIERE PIETRELLI

Sarò breve. Noi chiediamo intanto... perché sul sito del Comune di Perugia e potete fare una verifica veramente in maniera molto semplice, scrivete la parola "disabili" e non troverete corrispondenze, non troverete corrispondenze, come non c'è corrispondenza sul sito di Umbria Jazz, una grandissima manifestazione. Chiedo che il Comune di Perugia debba impegnarsi per pretendere che vengano inserite le informazioni su quel portale come in tutte le altre iniziative e anche se non lo fanno loro facciamo sul portale del Comune di Perugia sopperendo magari alle loro mancanze, però noi abbiamo il dovere di farlo. Grazie.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

L'interrogazione presenta alcune singolarità con le quali è anche piuttosto complesso confrontarsi. Intanto per rendere giustizia al nostro sito, perché sembra quasi che questa amministrazione e attraverso il suo sito web, sia insensibile rispetto a queste tematiche. In questo caso vista anche la particolarità della questione, mi permetto di leggere alcuni capoversi di risposta, molto tecnica, che riguarda l'accessibilità al nostro sito per i disabili, che può anzi vantare intanto la...

I portali sono stati realizzati rispettando i requisiti tecnici di accessibilità prevista dalla legge 9 gennaio 2004 n. 4. Nello specifico i siti dell'amministrazione sono... Sappiamo che abbiamo più portali, quello maggiormente utilizzato è quello istituzionale e quello portale turismo.

"Sono percepibili contenuti ad interfaccia fruibili da differenti canali sensoriali, i componenti dell'interfaccia sono utilizzabili senza disagio o vincoli per l'utente, comprensibili le modalità e le logiche di funzionamento e navigazione sono facilmente apprese dall'utenza, robusti i contenuti interpretabili in modo affidabile da programmi utilizzati dall'utenza e dalle tecnologie assistite, i portali sono responsive, la progettazione e lo sviluppo permettono alle interfacce di adattarsi al comportamento e all'ambiente dell'utente in base a fattori come le dimensioni dello schermo, quindi per i cellulari, la piattaforma utilizzata e l'orientamento del device, la pratica consiste in un mix di griglie, layout e immagini flessibili più un uso accorto delle medie queries CSS.

Questa modalità permette al sito, quando l'utente passa dal suo pc desktop a un ipad, di adattarsi alla nuova risoluzione e modificare le dimensioni dell'immagine e le interazioni basate sugli script" e sappiamo quanto sono importanti i portali anche nell'accessibilità dei disabili, nei loro spostamenti. In altre parole il sito implementa tutte quelle tecnologie utili per un adattamento automatico delle preferenze dell'utente. I portali web del Comune di Perugia sono stati analizzati, questo ci tengo e mi dà anche l'occasione per condividere un apprezzamento, sono stati analizzati e verificati in ultima rispondenza o meno dei requisiti di accessibilità dall'unione italiana dei ciechi, degli ipovedenti onlus al Consiglio Regionale dell'Umbria.

A seguito delle verifiche svolte il portale del Comune di Perugia è stato dichiarato accessibile e c'è anche la comunicazione, quindi lo abbiamo anche testato e la comunicazione è allegata. Queste sono cose che darò al Consigliere Pietrelli. Ho testato il singolo oggetto e dico con molta...(parola non chiara)... che il sito è totalmente accessibile dai ciechi e dai non vedenti. Se posso fare una piccola critica è un po' troppo pesante, questa l'avevo già sentita però non incide, ma questo non toglie nulla alla possibilità di esplorazione. Spero di essere stato utile. Questo verificato con esperti di siti web. Il nostro portale web ha caratteristiche di pregio su questo versante.

Dopodiché vorrei dire al Consigliere Pietrelli che con tutta la buona volontà nell'asseverare un indirizzo del genere, penso che sia riduttivo pensare che ci debbano essere dei percorsi dedicati all'accessibilità dei disabili. Intanto è difficile ricostruirli, comporli, mapparli e indicarli, è un'operazione talmente puntuale ed estesa che è un esercizio di mappatura che potrebbe durare anni. Credo che a costo di sembrare una banalità, lei mi insegna la sensibilità di questi temi che... la città tutta deve essere accessibile.

Noi non dobbiamo dire al disabile: "Vai da una parte piuttosto dall'altra perché di là non va bene", noi l'impegno che dobbiamo ulteriormente coltivare, mantenere e incrementare semmai è quella, l'accessibilità generale, perché censire ciò che è accessibile da ciò che non è accessibile è un principio di sconfitta e necessiterebbe anche di aggiornamenti costanti sui passi in avanti in questo versante. Quello che va implementato è quello di rendere tutto accessibile, non selettivamente, ma quanto più ampiamente e generalmente possibile con l'obiettivo che non può che essere condiviso.

Questo per dire che la risposta a quell'ordine del giorno, versante web, è di assoluta qualità su quel versante. Sul versante della città, anche qui perché rispondo io? In realtà l'interdisciplinare lo abbiamo detto in Commissione è la convergenza di più competenze che spiegano come sia un impegno che non può che essere collettivo, fra l'altro pubblico e privato su questo versante. Più che individuare percorsi selettivi bisogna impegnarsi forse ancora di più per consentire la piena e generale accessibilità della nostra città, ancora più in occasione degli eventi per ogni forma di disabilità.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie Assessore. La replica al Consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

La replica è una non replica, perché di fatto la risposta dell'Assessore è su una domanda che io non ho posto. Parlavo dei contenuti e non dell'accessibilità del sito web, che non ho messo in questo momento e con questa interrogazione in discussione.

Parlando dei contenuti invece che andavano scritti, quindi delle frasi, dei contenuti e non l'accessibilità a quelle frasi, ma sui contenuti interrogavo l'Assessore ai servizi sociali e non l'assessore Calabrese perché non è un problema tecnico, è un problema di qualità. Assolutamente, proprio non c'entra assolutamente niente.

Leggo. L'interrogazione probabilmente non l'ha letta: "come mai a distanza di quasi due anni dall'approvazione della delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 2 febbraio 2016, il Comune di Perugia non ha provveduto né in occasione della precedentemente edizione di Umbria Jazz, né nell'attuale, all'attuazione degli impegni in essa contenuti dimostrando una totale indifferenza rispetto alla necessità delle persone disabili e al loro diritto di avere pari opportunità in tutti i settori della vita sociale?".

Parlo dei contenuti e non dell'accessibilità del sito che non è messa in discussione.

Il problema è che non ci sono sul sito. Il disabile accede bene al sito e non trova le informazioni, ma accede così bene che le informazioni non ne trova nessuna, non poche.

Lei per dire che non le può mettere tutte non ne ha messa nessuna. Risponda lei perché hanno messo l'Assessore sbagliato, porterà per interposta persona o comunque dirà all'assessore Cicchi di predisporre i contenuti e poi lei dal punto di vista tecnico li inserirà nel bellissimo portale accessibile anche ai disabili.

Istanza n. 68/17, su: STRADA COMUNALE PONTE RIO - SAN MARINO, UNA STRADA ABBANDONATA

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere. Ora passiamo all'interrogazione Borghesi e Mirabassi, strada comunale Ponte Rio-San Marino, una strada abbandonata. Risponde l'Assessore Calabrese.

CONSIGLIERE BORGHESI

Il titolo dice tutto. Ripercorro un po' la vicenda della strada comunale. Questa strada nel 2014 è stata oggetto di uno smottamento a seguito di consistenti piogge e la frana ha quasi interamente coperto una delle due carreggiate.

L'unico intervento che è stato fatto e che oggi è ancora ovviamente visibile, è stato posizionato uno spartitraffico in cemento, quindi riducendo la carreggiata a una sola corsia e quindi evidentemente è stato anche istituito il senso unico alternato. Più volte i residenti hanno quindi lamentato il rischio di incidente proprio perché poi questa frana si trova a ridosso di una curva e anche il restringimento della carreggiata, ovviamente io sono andata a vedere, non è stato adeguatamente segnalato.

Abbiamo interrogato la giunta in quanto in tre anni e mezzo l'amministrazione non ha provveduto a ripristinare la scarpata e ormai anche il new-jersey è coperto da vegetazione. Nonostante la pericolosità della strada, soprattutto di notte in condizioni di visibilità ridotte, soprattutto nel periodo invernale, la circolazione è tutt'oggi a senso unico alternato.

Con il consigliere Mirabassi abbiamo dunque interrogato il Sindaco e la Giunta per capire se l'Amministrazione comunale ha dato mandato ai propri tecnici di individuare, attraverso anche un'indagine geologica, visto appunto che si tratta di un movimento franoso, di intervenire, di individuare gli interventi necessari per consolidare la scarpata e di conseguenza per ripristinare il senso unico di marcia e se questa verifica è stata fatta vorremmo anche capire la tempistica per l'intervento e quindi il ripristino della carreggiata. Grazie.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Sempre se alla Consigliera Borghesi le va bene che rispondo io. Posso rispondere io? È di suo gradimento? ... (intervento fuori microfono)... San Marino è stata una delle prime questioni che abbiamo trattato appena insediati. Si ipotizzava anche la chiusura totale della strada.

Giornate di verifiche complesse e impegnative in questo versante, anche perché a un certo punto erano state messe proprio le transenne, poi la gente le ha spostate le transenne e passava lo stesso.

Il versante nel frattempo si è stabilizzato, è tenuto sotto controllo costantemente, non è Pretola, è una cosa, tra virgolette, i minore portata, però certamente impegnativa. Il versante si è stabilizzato, la circolazione non è interdetta, è a senso unico alternato per quel tratto.

Consigliera Borghesi, lei fa bene, per carità, ad interrogare e a chiedere quando. La mia risposta non può che essere nella cornice che abbiamo già conosciuto della vicenda Pretola.

Sulla vicenda Pretola dove c'era una condizione molto grave perché era interrotta la circolazione e l'accesso e l'uscita dal paese da quel versante, siamo dovuti intervenire in emergenza mettendoci risorse anche importanti tratte dal bilancio comunale. Già in quella circostanza lamentammo che in realtà quando ci sono interventi significativi derivanti dal rischio idrogeologico, versanti in frana, le prime competenze contributive, all'epoca mi scappò, ho detto: "Sennò non capisco la Regione che ci sta a fare", dovrebbero essere dal bilancio regionale.

Una comunità cittadina con i limiti delle nostre risorse, se si mettesse anche a mettere in sicurezza i versanti in frana... ma veramente non faremmo più nulla.

Questa è una tipica situazione nella quale c'è la necessità, come da anni non si verifica, che la regione intervenga mettendo risorse anche a Perugia, perché lo ha fatto nella provincia negli ultimi anni, per sostenere interventi di recupero di versanti in frana, per esempio Casaglia, altro tema, che si è complicato per altre ragioni. Per dire che negli ultimi anni di questioni rimaste aperte, ma è aperta a Pretola, perché noi abbiamo fatto l'intervento non definitivo e hanno pagato i contribuenti perugini con le loro tasse quel primo intervento. Sarà necessario fare un intervento definitivo con importi ancora significativi, perché ad oggi -vado a memoria- 600-700 mila euro li hanno spesi i perugini con le loro tasse, che serviranno ancora per mettere in definitiva sicurezza quel versante.

Spero che ancora nelle prossime settimane si riuscirà ad arrivare a una quadra e a una sintesi con la regione perché dia il contributo che serve, fino a qualche settimana fa dicevamo in funzione del mantenimento in esercizio del tracciato FCU che sta lì davanti.

Adesso l'argomento, com'è noto, non più urgente, però comunque è un argomento ancora presente. Prima possibile. Noi questo intervento lo abbiamo messo nelle varie richieste degli ultimi tre anni, non ho qui la documentazione ma è la stessa documentazione di Pretola inoltrata alla regione, c'era un bando nazionale, poi c'era un bando regionale, poi ci sono comunque richieste di stanziamenti regionali e San Marino è sempre stata nell'elenco degli altri versanti in frana. Non abbiamo avuto riscontri.

Che il bilancio comunale possa farsi carico di ogni qualsiasi cedimento di scarpate o versanti a Perugia non è possibile, non è un ragionamento possibile.

Se ci diamo una mano, interrogo io lei, per sensibilizzare la Regione affinché riporti risorse a Perugia sul rischio idrogeologico per recuperare alcuni versanti, sarei io grato a lei, ma i perugini in genere potrebbero apprezzare collaborazioni istituzionali già qua dentro e magari estesa anche alla Regione. Grazie.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie Assessore. Prego Consigliere per la replica.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Assessore, me ne farò carico anche di questo visto che lei, come dire, è poco efficace. Mi pare che rispetto ai dissesti idrogeologici la Regione oggi comunque abbia finanziato interventi importanti, ricordo la frana di Sant'Antonio, ricordo il dissesto in via Ripa di Meana.

...(intervento fuori microfono)...

Siamo sempre nello stesso capitolo. Se non sbaglio ricordo che lo scorso anno comunque avete, attraverso una variazione di bilancio, tolte delle risorse che erano destinate ai dissesti per inserirli in altri interventi, se non erro appunto il completamento di un cimitero, così mi ricordava il mio collega che con me ha presentato l'interrogazione. Assessore, io ho la stessa delega in provincia.

Anche noi sollecitiamo la Regione, scriviamo, ma quando le comunità vivono situazioni di emergenza, mi prendo i miei uffici, mi prendo il mio cantiere, mi prendo pure la mia responsabilità, Colle Valenza, dove c'è il santuario e c'è un traffico infinito, ho detto ai miei, "Non aspettiamo la Regione perché io devo dare risposta ai cittadini, organizzatevi come ufficio tecnico, mettiamoci risorse lavorando con i nostri dipendenti e le nostre maestranze" e via via sui territori vado in collaborazione...(parole poco chiare)... Ogni volta voi dite che la colpa è di qualcuno e che questo non si può fare. Vorrei sapere... siccome lei ha detto che la frana, il terreno si è stabilizzato, si potrebbe intervenire -ovviamente- facendo in intervento poco costoso, poco invasivo, le assicuro.....(intervento fuori microfono)...

Anche questo, faccio anche questo Assessore. Vado nei cantieri e controllo personalmente, è chiaro?

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE BORGHESI

Assessore, magari solleciti gli uffici a fare una verifica, a capire se potete intervenire senza aspettare le risorse della Regione per ripristinare il doppio senso di marcia. Grazie.

Istanza n. 44/17 , su: RIMOZIONE DIPINTO DELL'ARTISTA SPAGNOLO DANIEL MUNOZ DALLA PARETE DELL'EX CARCERE FEMMINILE DI PERUGIA IN PIAZZA SAN GIOVANNI DI DIO

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere. Passiamo alla prossima interrogazione di Mencaroni - Mirabassi, non so se il Consigliere la vuole esporre, rimozione dipinto dell'artista spagnolo Daniel Munoz dalla parete dell'ex carcere femminile di Perugia in piazza San Giovanni di Dio. Risponde l'Assessore Calabrese... (interventi fuori microfono)... Scusi, c'è l'Assessore, dopo.....(interventi fuori microfono)..Scusate, un attimo, perché altrimenti... Consigliere Mirabassi vuole esporre l'interrogazione? Altrimenti andrà quando sarà. ...(interventi fuori microfono)... Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Come ho detto prima questa cosa l'ha seguita il mio capogruppo Mencaroni, provo ad esporla. L'interrogazione riguarda la rimozione del dipinto dell'artista spagnolo dalla parete dell'ex carcere femminile di Perugia, in piazza San Giovanni di Dio.

Ai sensi dell'art. 68 comma 1, regolamento del Consiglio Comunale, si interroga per avere le seguenti informazioni. Il festival arti urbane "Comma Art Festival" si proponeva di instaurare un dialogo tra l'arte urbana e la città di Perugia, nel tentativo di ridefinire e rivitalizzare Perugia attraverso opere d'arte contemporanee collocate negli spazi aperti della città. Nel corso dell'audizione del 2012 l'artista spagnolo Daniel Munoz, non so neanche come si chiami, conosciuto come ... (parole non chiare)... Fatebenefratelli, un murale che copriva tutta la facciata. Il materiale utilizzato per realizzare l'opera d'arte era pittura acrilica impressa sul cemento dell'intonaco che rivestiva la facciata dell'edificio sopracitato. Il dipinto murale raffigurava una divinità etrusca dalla quale pendevano palloncini, bambini, chiavi, amuleti e voleva stimolare una riflessione sulla vita e sulla conduzione delle donne, soprattutto di quelle rinchiusi in prigione.

Venne subito considerato di notevole prestigio artistico, il suo valore è accresciuto negli anni con il maturare della carriera dell'artista. Perugia si era così abbellita e arricchita di un'opera d'arte di indubbia qualità che richiamava la storia passata e più recente della città. Il dipinto andava ad inserirsi nel contesto della riconversione e contenitore culturale dell'ex ospedale Fatebenefratelli, sito nella stessa piazza dove campeggiava l'opera d'arte oggetto di questa interrogazione.

Circa la verità del seguente fatto si apprende dalla stampa in data 17 giugno 2017, che tale opera è stata rimossa durante i lavori di rifacimento dell'intonaco dell'edificio dove era dipinta. Tale operazione pare sia stata inserita in lavori di messa in sicurezza dell'immobile danneggiato dal territorio. Con delibera 258 del 2012 il Comune di Perugia liquidava l'artista con la cifra di 500 euro per la realizzazione del dipinto murale. La città di Perugia era moralmente proprietaria dell'opera d'arte in questione.

Circa i motivi e gli intendimenti della seguente attività del Sindaco e della Giunta, quindi se a Giunta comunale e gli uffici erano a conoscenza che il dipinto sarebbe stato rimosso nel corso dei lavori di messa in sicurezza dell'edificio dell'ex carcere femminile; quali azioni la Giunta intende mettere in campo per rivalersi della perdita subita dal patrimonio culturale cittadino; quali iniziative la Giunta intende mettere in campo per salvaguardare il patrimonio artistico cittadino situato in spazi aperti.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Mi verrebbe da dire, che come la precedente, è difficile capire quale possa essere la competenza comunale in un caso come questo. Secondo me tirano a sorte e poi arriva a me la risposta. Dopodiché la risposta è agevole, semplicemente notando che questo è un intervento realizzato in occasione della vicenda di via del Parione, messa in sicurezza dei luoghi.

Ovviamente non sapevamo nulla, anche perché è un peccato. So capire, pure con tutti i limiti che mi ha detto Tracchegiani, che è un peccato.

Dopodiché verrebbe pensato, tutto molto bello, nel 2012 si decide di far realizzare questa opera d'arte a questo artista spagnolo e via dicendo, però proprio lì toccava farla? O comunque, se decidi di fare un'opera del genere su un edificio che comunque non è comunale, perché non si tratta di edificio comunale, del demanio, uno si aspetterebbe che minimo fa un accordo con il proprietario dell'edificio in modo tale che il titolare di quell'edificio sia informato che si tratta di un'opera d'arte e non di uno che si è svegliato la notte e ha fatto un murale per come gli è venuto e quindi in qualche modo formalizza anche una responsabilità del demanio, qui Ministero della Giustizia in realtà, sul fatto che comunque c'è una forma di tutela di quell'opera d'arte che in qualche modo va mantenuta.

Magari era meglio farla da un'altra parte, come dire, da un punto di vista strutturale più stabile di prospettiva, perché anche lì.. Perché che quell'edificio fosse già preda di segni di degrado e che necessitasse di interventi di recupero e riqualificazione... per altro sta cadendo adesso, perché comunque partendo adesso la cittadella

giudiziaria ho difficoltà a immaginare che si sarebbe trovato il modo di preservare comunque quell'opera su quella parete, perché mettendola in sicurezza..

Non so, magari c'è qualche tecnica che lo avrebbe consentito, non ne ho idea. Intanto, minimo, toccava informare all'epoca, con un accordo formale, il proprietario dell'edificio, in modo tale che fosse anche responsabile delle vicende successive rispetto al mantenimento di quell'opera. Io l'avrei messa da un'altra parte e quanti ne abbiamo di posti a Perugia che meriterebbero interventi del genere, no?

Al netto di tutti i senni di poi possibili forse qualche accortezza all'epoca in più si poteva usare, non ci siamo accorti, non lo sapevamo, nessuno ci ha informato ovviamente, impalcature chiuse sono intervenuti, hanno messo in sicurezza, ma nessuno ci è venuto a chiedere il permesso di come eseguire l'intervento di messa in sicurezza di quell'edificio che è casa loro, non è che sono venuti a chiedere il permesso a noi altri. Non ne sapevamo nulla.

Quando ce ne siamo accorti tutti ci siamo sinceramente dispiaciuti, è un peccato. Non ridico quello che ho già detto. Ho risposto io ma poteva rispondere chiunque.

L'idea che dobbiamo rivalerci forse è questa. "Quali azioni la Giunta intende mettere in campo per rivalersi della perdita subita dal patrimonio culturale cittadino". Se fosse stata formalizzata all'epoca una qualche condivisa responsabilità con il Ministero della Giustizia, il Comune di Perugia e l'artista, allora sì. Se tu vai a dipingere in casa di altri e poi quegli altri neanche sono informati di che si tratta, per ragioni anche di pubblica sicurezza, lì è intervenuta la Protezione civile, fa un intervento di messa in sicurezza senza neanche sapere di che si trattava, non gli si può dire niente.

Francamente vedo anche improbabile l'idea di potersi rivalere o rivendicare nei confronti di qualcuno qualche responsabilità. ... (interventi fuori microfono)...

Io me ne ero sì accorto, ma che lo rimuovevano no. Non stiamo lì a controllare i cantieri.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore. La replica al Consigliere Mirabassi, prego.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Sì, grazie Presidente. Come ho detto prima questa vicenda l'ha seguita il mio collega, Consigliere Mencaroni. Quello che è emerso da questi pochi minuti di dibattito è che comunque questa opera d'arte è diventata, indipendentemente da dove era stata realizzata, un patrimonio culturale della città.

Andava bene, non andava bene? Io non lo so, non lo so. Il dato è che c'era. Il difficile non era preservarlo ma il difficile era farla l'opera d'arte ed era stata fatta lì in qualche modo. Io non so adesso quale fu il contesto per il quale si è scelto quel luogo per fare questa opera d'arte.

Quello che ha detto era giusto, ma potevate farlo anche voi. All'epoca non le è stato fatto questo accordo, però potevate farlo anche voi per mantenere e salvaguardare, perché si poteva fare.

Nel momento in cui uno prende atto che lì c'è un'opera d'arte di una certa importanza, l'amministrazione per mantenere quel patrimonio culturale della città, come è stato fatto anche in altri casi anche da voi, si poteva fare anche lì quel tipo di accordo. Se da una parte poteva valere il discorso iniziale che lei dice bisognava farlo da un'altra parte, può darsi, questo non lo so io, ma dal momento in cui c'è sicuramente uno sforzo in più per potere salvaguardare quel patrimonio, che era patrimonio culturale della città, sicuramente sarebbe stato un fatto positivo.

Rientra in aula il Presidente

Istanza n.72/17 su: ISCRIZIONE SCUOLE PER L'INFANZIA- VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI RAGIONEVOLEZZA

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Mirabassi. L'Assessore Calabrese ne aveva un'altra ma deve andare via. Fino ad ora ha risposto quasi in un'ora e quaranta a una dietro l'altra, penso che... (intervento fuori microfono)... Penso che sia comprensibile. ... (intervento fuori microfono)...

No, no, stanco no, me lo aveva detto prima che aveva un impegno familiare serio. A questo punto ci sono quelle dell'Assessore Waguè. La prima è quella del Consigliere Rosetti, iscrizione scuole per l'infanzia - violazione del principio di ragionevolezza, risponde l'Assessore Waguè. Tenendo conto che non so se c'è in giro il

consigliere Camicia ma se ritorna si può dire qualcosa anche in merito all'interrogazione che ha presentato, ma l'ha presentata e poi se ne è andato. Prego Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERI ROSETTI

Grazie Presidente. Questa interrogazione urgente l'abbiamo presentata il 3 settembre.

Sappiamo che il Miur con la circolare del 2016, ma tutte le circolari del Miur ogni anno sono esattamente identiche sul punto, stabilisce che pure nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, quando nel caso di eccedenza delle domande rispetto ai posti disponibili, i criteri attraverso i quali si fa quella che è la necessaria selezione debbano rispondere a principi di ragionevolezza e a puro titolo di esempio il Miur ogni anno con la circolare ribadisce sempre la stessa cosa.

In particolare quello della viciniorietà della residenza dell'alunno alla scuola o magari quello dato da particolari impegni lavorativi dei genitori. Bisogna utilizzare dei criteri ragionevoli e ciò che normalmente deve essere tra i primi criteri favoriti è proprio il fatto che il bambino, il ragazzo, abiti vicino all'istituto in questione. Il Comune di Perugia adotta, nel gennaio del 2016, una delibera di giunta comunale che ha ad oggetto le scuole dell'infanzia e quindi gli indirizzi che per altro fanno riferimento all'anno scolastico 16-17, stabilendo per l'ipotesi di eccedenza una serie di criteri, tra l'altro specificando che questa delibera della giunta è "temporanea", perché si è in attesa dell'adozione del regolamento per le procedure che definiscono i criteri e le procedure di accesso.

Fatti salvi, dice la deliberazione... Cioè io definisco dei criteri, ma facciamo e comunque inevitabilmente salvi i criteri previsti dalla circolare del Miur e nello specifico era la 22 del 2015, ma ho detto contenuti identici. Stabiliscono una serie di criteri di precedenza. Tra questi criteri di precedenza mettono: precedenza assoluta per i bambini che hanno frequentato la stessa scuola nell'anno precedente; bambini residenti nella zona che hanno frequentato l'asilo contiguo; bambini abitanti fuori zona che hanno frequentato l'asilo nido contiguo; bambini abitanti fuori zona che non hanno frequentato il nido contiguo; bambini che abitano fuori Comune e che hanno frequentato l'asilo nido contiguo e non contiguo.

Il Comune di Perugia dimentica di inserire il caso della residenza e della frequenza dell'asilo non contiguo. Considerato che questo elemento appare assolutamente evidente che può essere chiaramente classificato un errore materiale, perché è intuibile, per altro è violativo del principio della viciniorietà, che è un principio di ragionevolezza definito dalla circolare.

C'è un altro piccolo errore che noi abbiamo rilevato, che però è un piccolo grande errore, che è quello di dimenticarsi, in questa deliberazione in cui si fa un'elencazione delle vie e delle strade che definiscono quindi il criterio del fatto che io vivo vicino e abito vicino e sono residente vicino all'istituto o alla scuola, di inserire alcune vie dell'area di riferimento proprio ai fini dell'applicazione del criterio della viciniorietà, dando luogo ad un'ingiustificata, per il Movimento 5 Stelle, assolutamente irragionevole discriminazione tra bambini. Le gravi violazioni che sono contenute finiscono poi per pesare sulle famiglie, perché quando ti dicono che tu vicino a casa tua all'asilo non ci puoi andare, ti devi spostare e non sempre lo spostamento è semplice, oltre ad essere completamente irragionevole. Le anomalie sono state per altro segnalate dagli utenti, in particolare ci sono stati dei ricorsi anche per il Tiglio, ma l'Amministrazione in maniera burocratica ha liquidato dicendo che questi sono i criteri e pertanto a quelli si attengono.

Quello che salta e balza un po' agli occhi è il fatto che per esempio nel caso dell'area vicino al Tiglio ci sono alcune vie che non lo so come mai ce le siamo dimenticate. Per esempio c'è via del Balcone, per esempio tra le strade che noi abbiamo individuato via delle Conce, viene definita via delle Cince. È quella via delle Conce? Perché via delle Cince io non la conosco. Vorrei capire, è un errore materiale?

Gli errori materiali possono essere corretti, vengono corrette le sentenze degli errori materiali, penso che una delibera di giunta sia facilmente correggibile. Per altro questa delibera abbiamo detto essere del 2016, magari pur... Il regolamento non lo abbiamo portato in porto e anche su quello vorremmo capire il perché, quantomeno però riverificarne la correttezza e correggere gli errori. Via del Balcone non risulta presente, ma è ricompresa tra via della Viola e Imbriani che sono entrambe ricomprese; via Angusta non risulta presente e qualcuno ci abita in via Angusta. Se nasce un bambino in via... Adesso non ci sono bambini in via Angusta? Non lo so, se nasce un bambino?

...(intervento fuori microfono)...

Certo che lo so qual è, via Angusta è... Tra l'altro sono vie particolarmente vicine, via Angusta è particolarmente vicina, via delle Conce è assolutamente vicina e forse è questa famosa via delle Cince.

Noi riteniamo che c'erano tutti i presupposti per correggere gli errori materiali, per annullare o modificare in autotutela e che assessore, parlo a lei come Assessore, non è possibile che ogni volta che ci poniamo di fronte una situazione, il criterio di decisione sia quello della riduzione delle mie responsabilità e dell'impatto che ha. Se io modifico la graduatoria ho venti ricorsi, tu sei uno e quindi va bene così, perché questo modo di ragionare si chiama burocrazia difensiva e penso che la politica la debba combattere con una certa decisione. Interrogavamo il Sindaco, in questo caso la Giunta e lei, per capire per quale motivo nonostante messa a cono-

scenza di questi illegittimità della deliberazione, che – lo ribadisco - avrei liquidato con l'errore materiale, non ha provveduto poi a modificare quelli che vengono considerati per noi errori materiali.

Per quale motivo a distanza di quasi due anni non si è proceduto all'adozione di questo famoso regolamento citato nella deliberazione e per quale motivo giunto a uffici costringono alunni, per il tramite dei propri genitori, a fare ricorsi, che per altro vengono respinti con motivazioni illegittime, illogiche, insufficienti e reiterando così le discriminazioni di cui in premessa che la scrivente ha segnalato anche al Miur?

La faccio breve e dico solo questo. Ritengo che in questo caso si sarebbe potuto risolvere in maniera molto semplice e non comprendo perché continuiamo a perseguire questa strada e per quale motivo oggi un bambino, due bambini o cinque bambini che sono residenti in quelle vie sono costretti ad andare chissà dove.

Questo vuol dire accrescere il traffico veicolare, perché sappiamo bene che il trasposto scolastico funziona poco o niente, nel senso che non è contemplato nell'ambito e dovrebbe essere messo nel PUMS, deve essere messo nel PUMS, perché altrimenti noi violiamo da una parte dei diritti, ma dall'altra aggraviamo anche la condizione della città. È assolutamente irragionevole queste scelte però sono pronta ad ascoltare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Rosetti. La parola all'assessore Waguè per la risposta. Prego Assessore, a lei la parola.

ASSESSORE WAGUE'

Ringrazio la Rosetti per l'interrogazione.

Quando mi è arrivata l'interrogazione avevo già provveduto ad incontrare la signora insieme al dirigente e alla coordinatrice dei servizi degli asili e siccome avevano parlato con la signora e le avevano spiegato che per queste tre scuole dell'infanzia, che noi gestiamo con 275 posti, ogni anno ci sono delle liste di attesa e che da venti anni si era tenuto conto di quello che è la viciniorietà, è una terminologia un po' nuova per me. Si era tenuto conto nello stabilire, siccome viciniorietà è legato anche alla continuità didattica, la precedenza assoluta per i bambini che hanno frequentato la medesima scuola nell'anno precedente, quindi già sono presenti. I bambini residenti nella zona che frequentano l'asilo e l'asilo tiene molto conto di chi abita nella zona per quanto riguarda la graduatoria e tutto quanto, quindi il criterio di cui lei si riferisce era già inserito, perché comunque oltre alla continuità didattica per i bambini che frequentano l'asilo, parliamo del caso specifico che riguardava il Tiglio, che non si poteva permettere che venisse trasferito in un altro quartiere, il caso specifico riguardava prettamente la signora della quale il figlio non frequentava l'asilo, quindi veniva messo in gara per la scuola materna. Nel momento in cui si dà priorità a quel passaggio che è l'asilo che sta più vicino ai bambini che possono iscriversi e le liste d'attesa sono tante per i bambini già del quartiere e tutto quanto... Si è tenuto conto dell'elemento centrale ed è stato spiegato alla mamma del bambino. Gli uffici hanno garantito che, siccome succede sempre tra rinunce e altro e la graduatoria scorre continuamente, prima di iniziare potrebbe già toccare a loro.

Quando mi sono informato ho cercato di aggiornarmi in modo costante, perché penso da genitore che l'asilo e la scuola materna possono rappresentare, soprattutto in questo momento particolare dove sai di lasciare tuo figlio in buone mani. Sei anche sereno se è più vicino a casa. Ho cercato di seguire e il bambino nel giro di poco dovrebbe essere chiamato, basta una rinuncia. Loro hanno tenuto conto della frequenza dell'asilo come punto essenziale, continuità didattica e hanno tenuto conto anche di questa viciniorietà che era molto importante.

Nel frattempo è entrato in vigore la riforma 0-6 anni, perché va tutto messo insieme. Visto che non c'era nessun regolamento per le scuole materne, ho parlato con gli uffici sulla necessità di lavorare su un regolamento che andremo a condividere con tutti voi, per fare un regolamento dagli 0-6 anni che ingloba dall'asilo alle materne, perché la riforma che è attualmente in corso dagli 0-6 anni ha un tavolo tecnico a livello regionale al quale il Comune ha chiesto di partecipare fin dall'inizio, quindi anche in forma sperimentale. Teniamo presente che gli istituti scolastici hanno la gran parte delle scuole materne in gestione. Noi abbiamo solo questi tre più praticamente quella primavera che sta a Case Bruciate. Si cerca di venire incontro a tutte le richieste che si presentino, sapendo benissimo che bisogna tenere conto prima di tutto l'aspetto della continuità didattica, la vicinanza e tutto quanto riguardi il luogo. Si è tenuto conto della vicinanza tenendo questa come punto fermo. Si è chiesto in questi giorni agli uffici di lavorare su questo aspetto: quello di fare un regolamento, che manca e che richiede un dibattito consiliare e appena chiudiamo con questa fase delicata, gli uffici con il dirigente Di Filippo mi hanno promesso di lavorare su questo aspetto e andremo a fare un confronto su questo. Credo che più o meno, visto che ho seguito e sto continuando a seguire la mamma, che mi ha chiamato più di una volta e abbiamo avuto dei confronti nel mio ufficio, presto si possa venire incontro a questa richiesta. Quello che ci si aspettava visto che appena è stata fatta la circolare, che non ha un valore di normativo, ma è una circolare che già includeva dei passaggi che in questi venti anni si erano sempre cercati di rispettare. Il dirigente nel portare l'atto, visto che... Facciamo che vi do alcune spiegazioni. Ci sono alcuni gemelli che sono penalizzati anche su questo, ho incontrato i genitori di gemelli che a volte si trovano spaesati tra due o tre realtà. Quando

si metterà mano al pacchetto complessivo si deve tenere conto anche del fatto del fratello minore e della sorella minore se frequentano la stessa area, perché capita che quando si danno tre opzioni o si scelgono tre opzioni l'importante è avere posto, perché altrimenti si rischia di trovare un fratello che sta in un'area e l'altro che sta in un'altra area. C'è questo problema reale in cui bisogna mettere mano sul pacchetto e soprattutto, gli uffici lo fanno in modo costante, vengono anche ringraziati spesso dai genitori, dai famigliari, perché comunque lo fanno, quello di dare informazioni per evitare che queste cose accadano. Dobbiamo regolamentare questo. Il passaggio secondo me, anche in base alle risposte che mi ha dato il dirigente e al riassunto che ho cercato di fare, riguarda questo. Ho detto, tenendo conto della riforma che è attualmente 0-6 anni, di mettere mano sul pacchetto, di discuterne in commissione e di farla approvare successivamente dal Consiglio Comunale.

Penso che con questo, a meno che ci siano dei punti che non sono riuscito a chiarire... Sto seguendo direttamente la questione di questa signora, perché chi firma quando viene a fare la domanda sa più o meno tutto quello che è previsto sulla normativa, sul regolamento, su tutto quanto, vengono informati anche tramite telefonata i genitori, quando fai la domanda e firmi vuole dire che accetti queste condizioni.

Quando non sei incluso oppure arrivano le varie questioni sapendo benissimo che nella delibera che hanno pubblicato su internet, sul sito e su altro c'è scritto già tutto. Nel momento in cui fai la domanda sai già che è una priorità che viene data a chi sta vicino, a chi ha già frequentato il nido, che sono i punti fondamentali.

Nel lavoro futuro che si sta cercando di fare, si cercherà di tenere conto di alcuni suggerimenti che lei ha messo in evidenza e che ho già chiesto ai dirigenti, perché comunque nel confronto che abbiamo avuto c'è la necessità di tenere conto della nuova normativa che prende in considerazione 0-6 anni.

Per questo ti ringrazio, perché comunque già si sta lavorando con gli uffici su questa prospettiva, solo che la riforma 0-6 anni è entrata... oppure cercare di farne una sola. Per non fare un atto e rifarne un altro successivamente. L'idea è questa, poi per il resto noi speriamo tanto che anche le scuole materne, tre scuole materne che abbiamo in mano, possano rapidamente passare allo Stato, perché diventa anche una gestione in meno di un'associazione che in questo momento è a noi. Gli altri sono incorporati, sono statali. Per quanto riguarda questa situazione noi speriamo presto che queste tre passino allo Stato, per consentirci di gestire quasi unicamente e soprattutto i nidi, il nido dell'infanzia. Grazie dell'interrogazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

La ringrazio per la risposta, Assessore e capisco il suo disagio. Io le leggo il riscontro degli uffici al ricorso cautelativo contro la posizione in graduatoria.

Dicono: "In riferimento alla sua cortese dell'8 maggio con cui chiede il ripristino di uno stradario aggiornato e completo" mancano le strade, in particolare via del Balcone, "nonché l'immediata revisione e correzione della graduatoria del minore in base alla residenza" perché manca quel criterio che lei diceva, cioè il criterio della residenza vale solo se si è frequentato l'asilo nido contiguo, se si è frequentato nell'anno precedente l'asilo nido non contiguo, la residenza salta e prevalgono in graduatoria tutti quelli che abitano addirittura fuori Comune. Siamo al paradosso dei paradossi.

La circolare del Miur è vincolante, tanto che viene fatta salva della deliberazione della giunta e non potrebbe essere altrimenti, è quella che dice guarda che la viciniorietà è un criterio di ragionevolezza, questo tu lo devi considerare e lo dovevi inserire.

Gli uffici rispondono: "Attesto che nella formazione della suddetta graduatoria gli uffici si sono scupolosamente attenuti ai criteri stabili dalla giunta comunale con la deliberazione 2016, la cui copia acclusa alla presente, pertanto non è consentito allo Stato procedere alla revisione e correzione della graduatoria". Siccome questo manca, siccome è fatto oggettivo che mancano le indicazioni delle strade, io mi attengo scrupolosamente alla deliberazione e non dico... Sono errori materiali che comunque noi abbiamo modificato, il criterio lo abbiamo applicato e quindi la posizione tua in graduatoria è quella sulla base anche di quel criterio, che ci eravamo dimenticati, ma era un errore materiale e quindi noi lo abbiamo considerato nel ricostruire la graduatoria.

No, ci siamo attenuti scrupolosamente alla deliberazione, quella deliberazione che esclude le strade, non le ricomprende, quella stessa deliberazione che non prevede che un bambino residente nell'area di riferimento vada alla scuola materna della sua area, che sta a poche centinaia di metri lontano dalla sua casa, ma che debba andare magari a San Sisto rispetto al centro storico.

Questa si chiama e lo ribadisco assessore, burocrazia difensiva e questo è assolutamente qualcosa su cui noi dobbiamo agire, perché gli uffici hanno fatto questo tipo di discorso, se io ritocco la graduatoria può darsi che chi scorre mi viene a bussare alla porta e potrebbero essere venti, perché loro lo sanno quanti sono e come si sarebbe dovuta rimodificare quella graduatoria.

Siccome il caso riguarda una, due, non lo so, tre persone, io faccio il bilanciamento. Nel fare il bilanciamento mi tengo fissa la graduatoria irragionevole, perché viola il principio della viciniorietà, tu bambino è iniziata la scuola e te ne vai non so dove, perché fare un ricordo giurisdizionale al TAR costa migliaia di euro e le persone non possono sostenerlo e nel frattempo io mi tengo ferma la graduatoria.

A fronte di tutto ciò la giunta avrebbe potuto semplicemente fare, siccome la deliberazione è di giunta, un passaggio in giunta, registrare la situazione degli errori materiali, che badi bene Assessore, può darsi che siano sfuggiti negli anni, perché il fatto che nessuno abbia detto: "Guardate che lì mancano le strade" è perché forse lei dice gli viene fornita la deliberazione, ma io lo vorrei vedere quante deliberazioni vengono fornite, sfugge e quindi si accetta, si è più attenti e si nota, lo si contesta, si fa il passaggio in giunta, perché tanto bene questa non era una determina dirigenziale, era un atto vostro, correggevatene gli errori materiali e si rivedeva. Sulla base di un criterio oggettivamente mancante perché è errore materiale, è chiaro che si può modificare la graduatoria. Ma che tipo di ricorso avreste potuto avere? Praticamente nessuno.

Prendo atto del fatto che purtroppo la politica è debole, fortemente debole e decide oggi di mantenere ferma una situazione cristallizzata che è assolutamente inconcepibile.

Istanza n.13/17 su: PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE PERUGIA ED ASSOCIAZIONE LIBERI AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO (ALAC) SULLA SICUREZZA IN AMBITO RESIDENZIALE DI CUI ALLA DGC 147/2015- RICHIESTA SULLE RISULTANZE DELL'APPLICAZIONE

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Proseguendo con l'assessore Waguè che è presente, avrei il consigliere Pastorelli con l'interrogazione avente ad oggetto: "Protocollo d'intesa Comune di Perugia ed associazione liberi amministratori di condominio, ALAC, sulla sicurezza in ambito residenziale di cui alla determina di giunta comunale 147/2015 – richiesta sulle risultanze dell'applicazione". La parola al consigliere Pastorelli. Prego.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Volevo chiedere agli assessori Prisco e Waguè di rispondermi per iscritto, se è possibile, a questa interrogazione. Sarò in attesa della risposta, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La espungiamo dall'elenco e se c'è la presa in carico come interrogazione scritta. Per l'assessore Waguè era rimasta l'interrogazione del consigliere Arcudi che non vedo, non c'è. A questo punto sono esaurite le due ore, non si è visto nessun'altro e quindi la seduta...(intervento fuori microfono)... Ha detto che sarebbe arrivato ma evidentemente non ce l'ha fatta il Sindaco.

Le due ore noi le abbiamo esaurite, un bel po' di interrogazioni le abbiamo fatte, la seduta è tolta. Grazie.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,05** del **18.09.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Reggente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE